



ALZHEIMER ITALIA®
BORGOMANERO ONLUS
 La forza di non essere soli.

Borgomanero, 23 settembre 2011 – 18° Giornata Mondiale Alzheimer – Pupi Avati a Borgomanero

tribuna novarese
 martedì 27 settembre 2011

territorio 15

UN TUFFO nei ricordi del suo passato, fonte principale d'ispirazione delle sue opere da raccontare ai ragazzi

Il tempo delle mele di Avati

Nel suo film "Una sconfinata giovinezza", il tema dell'Alzheimer. Per il noto regista un confronto con gli studenti borgomaneresi

BORGOMANERO

Come un pesce nell'acqua. Per il noto regista Pupi Avati, la giornata borgomanerese è stata caratterizzata da pillole di viaggi nella sua adolescenza e giovinezza per spiegare il punto di partenza delle sue opere. Chiamato dall'associazione Alzheimer per aver diretto il film "Una sconfinata giovinezza", che tratta la scoperta della malattia e il prepotente ingresso di questa nella normale vita di una coppia, il noto regista ha commentato l'opera con i circa 700 studenti dei licei borgomaneresi trattando non solo i temi del film ma raccontando anche la sua carriera segnata dai ricordi della sua adolescenza. Senza perdere la sua tipica ironia di bolognese e il suo profondo romanticismo Avati ha dimostrato di trovarsi a proprio agio con i ragazzi e non ha mancato di lodare l'iniziativa che avvicina i più giovani ad una tematica molto forte e a volte difficile da comprendere. «Penso che sia stata una iniziativa molto importante e molto significativa – ci ha dichiarato Avati a margine del confronto con i ragazzi – il mio è un film destinato proprio ad informare di quello che è il percorso di una patologia così diffusa e destinata ad espandersi ulteriormente». Nel suo film Avati ha trattato questa tematica non entrando direttamente nel concetto di dolore che la malattia provoca alla persona o ai cari che la circondano, ma a suo modo. «Ho voluto dare un segno di vicinanza – prosegue – di affetto con-



■ Pupi Avati durante il confronto con gli studenti e alla firma degli autografi.

sapevole, nel senso che non parlavo di una cosa della quale non sapevo nulla, al contrario, questo film è stato molto apprezzato in ambito scientifico, però non mi volevo soffermare o infierire sul dolore che i familiari provano, ma dire "guarda che l'amore che provi e che devi provare nei riguardi del malato, lo capiamo e lo condividiamo". Non ha dubbi Avati, stimolato da una domanda dei ragazzi, sull'atteggiamento da adottare nei confronti di un malato. «Deve sapere il meno possibile. Il contatto con la realtà potrebbe portare a delle conseguenze ancora più gravi. Conosco persone che si sono uccise dopo una diagnosi di malattia incurabile. Non è giusto, bisogna trovare il modo per poter lottare fino alla fine». Straordinario narratore, Avati non si è tirato indietro di fronte alle domande magari più banali e ha ricordato l'amore e le



difficoltà adolescenziali nelle tipiche feste "da liscio" nella sua Bologna (in pieno stile "Gli amici del Bar Margherita") e soprattutto ha spiegato le ragioni per cui ha voluto fare cinema. «Oggi vedo le ragazze e sono tutte belle, a Bologna succede che ce ne sono 3-4 belle ogni anno che fanno impazzire tutti. Io brutto, sempre in disparte, avevo poche chances. Un anno però ci fu a Bologna un grande concerto jazz, io riuscii a trovare due biglietti in seconda fila, e riuscii a portarci una delle ragazze più belle di Bologna.

Stranamente quella volta mi rispose al telefono. Venne con me, pur non considerandomi tutta la sera. Anche durante il concerto mi fece prendere la sua mano ma mise in campo la sua abilità di perdere completamente la sensibilità dal polso fino alla punta delle dita. Davanti alla porta di casa sua non si lasciò baciare, si scansò ed entrò in casa. Quella scena l'ho messa in un mio film. Però l'attrice in quell'occasione, non si scansò ma si fece baciare lungamente dall'altro attore».

Maurizio Ferlaino

BORGOMANERO

L'associazione Alzheimer premia gli studenti virtuosi

Una giornata decisamente indimenticabile per i ragazzi delle scuole di Borgomanero e soprattutto per l'associazione Alzheimer Borgomanero Onlus che hanno festeggiato nel miglior modo possibile la 18esima giornata mondiale della Malattia di Alzheimer. Una giornata che, in un certo senso parte dal dicembre dello scorso anno quando la stessa associazione ha promosso una borsa di studio per ragazzi dei licei di Gozzano e Borgomanero dal titolo "Solidarietà nella malattia di Alzheimer". Un progetto che prevedeva l'assegnazione di borse di studio per un valore complessivo di 3 mila euro per coloro che fossero andati a svolgere mansioni utili alla loro formazione professionale al Centro Alzheimer di Suno in collaborazione con i tutors dell'associazione. L'arrivo di Pupi Avati ha permesso di dare un valore aggiunto ad una giornata ricca di significato e di valore morale.

Il lavoro svolto da questi ragazzi ha permesso di mettere a contatto non solo generazioni diverse all'interno del Castello di Suno, ma anche di metterli a confronto con una malattia dagli effetti devastanti. «Molte volte le persone con cui ci mettevamo in contatto – hanno spiegato sul palco al fianco di Pupi Avati – nemmeno si ricordavano di noi. Ma ritrovarle ogni giorno è stato un po' un riconquistarsi quotidianamente la loro fiducia». «Quello che avete fatto – ha detto loro Avati durante la premiazione – ha un valore molto elevato. Avete fatto in modo che, per quanto possibile, le persone affette da Alzheimer potessero ritrovarsi». Ad ottenere la borsa di studio: Nadia Buadel, Elena Canadese, Martina Cenere, Chiara Cerutti, Caterina Iacono, Giada Iacono, Nicole Mazzone, Cristina Tapini e Valentina Zoppis.



ALZHEIMER Borgomanero ONLUS

Corso Roma 136 (c/o SOMS)
 28021 Borgomanero (NO)
 Orario della segreteria:
 ogni sabato dalle 9:30 alle 11:30
 Tel/Fax: 0322.82910
 Email: alzheimerborgomanero@libero.it
 Web: www.alzheimerborgomanero.it

Per sostenerci:
 c/c bancario presso:
 BPN Agenzia di Borgomanero
 IBAN IT50B056084522000000021305
 oppure:
 c/c postale n. 12697116 intestato ad
 Alzheimer Borgomanero ONLUS.